

Clematis, spontanea nei boschi, perfetta nei giardini

Dalle foreste di conifere, alla macchia mediterranea: ecco dove prospera un rampicante di grande bellezza, più conosciuto per le sue qualità ornamentali

MARIA TERESA SALOMONI
Proambiente
Tecnopolo Cnr,
Bologna

MASSIMO DRAGO
Servizio Sviluppo
Produzioni
Vegetali,
Regione
Emilia-Romagna

Dobbiamo ammetterlo: tutti i nostri boschi – davvero ricchi di biodiversità, tanto da offrire riparo e nutrimento a numerosissime forme di vita compresa la nostra - sono sguarniti di due tipologie di piante che invece prosperano nelle foreste prossime alla fascia equatoriale e che sono molto amate dai giardinieri. Ci riferiamo agli alberi da fiore e ai rampicanti, piante da inserire in ogni area verde per le loro caratteristiche di utilità, da declinare in molti modi, e di ornamentalità; se le vogliamo nel nostro giardino, quindi dobbiamo presceglierle tra le specie esotiche.

In questo numero ci dedicheremo a un rampicante la clematide, che rappresenta un'eccezione a quanto abbiamo appena affermato. Infatti, nei nostri boschi esistono alcune specie di clematidi rampicanti, di grande bellezza, alcune delle quali sono così tanto rigogliose da arrecare forti danni alle piante cui si appoggiano. Sotto questo aspetto sono simili a Hedera, altra rampicante spontanea nelle foreste italiane. Clematide ed edera non sono parassite, ma entrambe provocano danni poiché, cercando con molta determinazione la luce del sole così scarsa nel sottobosco, hanno una velocità di accrescimento molto superiore a quelle delle alberature o degli arbusti che le sorreggono. Di conseguenza, sottraggono luce ai loro tutori vivi, che nel giro di pochi anni deperiscono fortemente o, addirittura, soccombono. Con ciò non sosteniamo che debbano essere eliminate dal loro habitat, per carità, ma sottolineiamo che se vogliamo conservare alcuni esemplari arborei o arbustivi di grande pregio, dovremo evitare che siano sostegni di queste rampicanti tanto esuberanti.

*Dal Nord al Sud:
ecco le specie spontanee*

C. alpina, clematide alpina. Tipica dei boschi montani e delle rupi, in Italia si trova nelle Alpi fino a un'altitudine compresa tra gli 800 e i 1900 metri. Si innalza fino a 2 metri, ma di solito nei boschi non supera i 60 centimetri. I fiori, a forma di campanella, compaiono dalla primavera fino all'estate, hanno i sepal di colore dall'azzurro al viola scuro, mentre i petali sono trasformati in nettari di colore bianco che aumentano il valore ornamentale della pianta.

C. cirrhosa, clematide cirrosa. In Italia si trova solo nel Sud e nelle isole, fino ad un'altitudine di 600 metri. Ha un portamento lianoso e può essere lunga fino a 5 metri. I fiori, di color giallognolo, appaiono da fine inverno a metà primavera, sono grandi fino a 7 centimetri, a portamento pendulo e isolati, di colore bianco-giallo spesso macchiati di porpora.

C. flammula, fiammola. È tipica delle macchie mediterranee e delle garighe, si trova fino ai 600 metri di altitudine. Ha portamento rampicante, diventando alta fino a 6 metri. Dalla metà dell'estate fino all'autunno porta fiori in cime simili a pannocchie, di colore bianco, a forma di stella e molto profumati. *C. integrifolia*, clematide



C. alpina, coltivabile nelle regioni più fredde.

Wikimedia

a foglie intere. Tipica dei prati umidi, in Italia si trovava solo nei Friuli e forse è estinta. La pianta è piccolina, fino a 60 centimetri, erbacea perenne a portamento sarmentoso. I fiori, estivi e di color violetto, sono portati da un peduncolo eretto.

C. recta, clematide eretta. Diffusa nei boschi termofili, si trova su tutto il territorio italiano, isole escluse, fino ad un'altitudine di 800 m. Ha portamento cespuglioso eretto, alta fino a 150 centimetri. Ha fiori profumati di colore bianco avorio che compaiono da metà estate fino all'autunno.

C. vitalba, vitalba. Molto diffusa, è tipica dei boschi caducifogli sub-mediterranei fino all'altitudine di 1300 metri. Ha un portamento lianoso, allungandosi fino a 15 metri. Le foglie sono pennate; i fiori compaiono da fine primavera all'inizio dell'estate; i sepalii sono bianchi e pubescenti su entrambe le facce.

C. viticella, clematide paonazza. In Italia non si trova di frequente; il suo habitat è costituito dalle siepi e dai boschi in terreno paludoso fino ad un'altitudine di 600 metri. La pianta, lianosa, raggiunge la lunghezza di 4 metri. I fiori, a forma di campanula, sbocciano da metà estate all'autunno e sono di colore dal blu al porpora con antere ben visibili di colore giallo chiaro.

Dalla Cina una specie a fioritura precoce

Cominciamo dal difetto che possiedono: esemplari giovani ma già ben adattati al luogo, disseccano all'improvviso a causa di una patologia forse virale. E con questo abbiamo terminato l'elenco delle magagne delle clematidi, piante che non dovrebbero mancare nei giar-



C. arandii, dalla straordinaria fioritura precocissima

dini d'Italia, dalla pianure alle montagne e, anche con riguardo all'irrigazione, persino nelle aree costiere caratterizzate da estati torride.

Sono piante perfette per le bordure miste, da allevare sopra muretti, graticci e anche addossate ad altre piante purché si prescelgano le varietà meno alte e vigorose. Ve ne sono di sempreverdi e di spoglianti: qui ne tratteremo una sempreverde, *C. arandii* che in Italia sta avendo molto successo, davvero meritato, rimandando a una prossima puntata la trattazione di altre specie, tutte davvero spettacolari.

La nostra protagonista proviene dalla Cina e dalla Birmania, anche sull'Himalaya nei boschi cedui fino a 2400 metri di altitudine. Il lettore non si lasci ingannare da quest'ultimo dato, poiché nelle aree originarie le temperature non sono rigide. Infatti, in Italia prospera nelle regioni con inverni miti, poiché è una delle prime specie primaverili a fiorire, quindi un gelo tardivo la danneggerebbe anche in modo irrecuperabile. Nelle zone più tiepide, i primi fiori compaiono a profusione sul finire dell'inverno e si presentano in cime fiorali, bianche, a forma di piattino, profumate; ogni fiore è largo fino a 5 centimetri e possiede le antere di color cre-

ma. Ne esistono diverse varietà che si differenziano per il colore del fiore, comunque sempre sfumato di bianco e per epoche di fioritura un poco più tardive. Sulle clematidi esiste un "mantra" legato alla loro coltivazione: piede all'ombra e testa al sole. Per tale motivo sono adatte per le bordure, nelle quali le altre piante proteggono il piede senza osteggiare la testa. Amano l'acqua in un terreno ben drenato e preferiscono che le cesoie si occupino solo di eliminare il secco, fatta eccezione per le saltuarie potature di ringiovanimento. ■

NOTE DI BOTANICA

Il Genere *Clematis* comprende ben 200 specie di arbustive ed erbacee, a foglia caduca o persistente, a portamento rampicante, ricadente ed eretto, che hanno originato oltre 400 varietà impiegate a scopo ornamentale. Sono diffuse allo stato spontaneo in tutti i continenti e in entrambi gli emisferi. Le foglie sono opposte, talora alterna, con o senza peluria, di forma semplice, tripalmate, pennate o bipennate. I fiori, quasi sempre bisessuali, sbocciano singolarmente, in cime apicali o in pannocchie e sono provvisti di 4-10 sepalii, chiamati petali; hanno dimensioni e forme molto variabili. Sono seguiti dai frutti, costituiti da capsule filamentose, molto ornamentali, di colore grigio argenteo.